



Anabases

Traditions et réceptions de l'Antiquité

16 | 2012

Varia

Stéphane RATTI, *Polémiques entre païens et chrétiens*

Amedeo Alessandro Raschieri



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/anabases/4041>
ISSN: 2256-9421

Editore

E.R.A.S.M.E.

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2012
Paginazione: 327-328
ISSN: 1774-4296

Notizia bibliografica digitale

Amedeo Alessandro Raschieri, « Stéphane RATTI, *Polémiques entre païens et chrétiens* », *Anabases* [Online], 16 | 2012, Messo online il 01 octobre 2012, consultato il 25 octobre 2019. URL : <http://journals.openedition.org/anabases/4041>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 ottobre 2019.

© Anabases

Stéphane RATTI, *Polémiques entre païens et chrétiens*

Amedeo Alessandro Raschieri

NOTIZIA

Stéphane RATTI, *Polémiques entre païens et chrétiens*, Paris, Les Belles Lettres, 2012, 289 p. 25 euros / ISBN-13 978 2 251 38112 1.

- 1 Ai lettori di « Anabases » non è sconosciuta la tesi di Stéphan Ratti, poiché tre anni or sono egli pubblicò su questa stessa rivista (« Anabases » 10, 2009, p. 89-97) un saggio dal titolo significativo: *Mon Histoire Auguste*. Lo studioso parte dal presupposto che « deux écueils doivent être évités afin d'espérer atteindre la vérité d'une œuvre ancienne: l'impressionnisme littéraire et l'historicisme » (p. 17); per stornare questi pericoli egli propone con forza una personale interpretazione di un'opera, l'*Historia Augusta* appunto, « qui semble vouloir à toute force échapper à une emprise sûre » (p. 12). Il libro cerca quindi di dimostrare che l'autore della compilazione tardoantica delle vite degli imperatori è da riconoscersi in *Nicomachus Flavianus senior*, l'intellettuale e uomo politico vissuto nella seconda metà del IV sec. d.C. e morto suicida nel 394 in seguito alla sconfitta della sua parte politica contro l'imperatore Teodosio I nella battaglia del Frigido.
- 2 Come già nel precedente *Antiquus error. Les ultimes feux de la résistance païenne* (Turnhout, 2010, cfr. la recensione di Christian Stein in « Anabases » 14, 2011, p. 283-284), per raggiungere il suo scopo l'autore traccia un ampio quadro complessivo della produzione letteraria e del contesto storico tra IV e V sec. così da trovare forti indizi a sostegno della sua tesi. In particolare, dopo l'introduzione dedicata al rapporto tra « fiction » e « religion », il volume si articola in due ampie sezioni: nella prima parte (*Le malaise païen*) è descritta la situazione dei sostenitori della religione tradizionale romana nel momento della definitiva affermazione del cristianesimo e i tentativi di resistenza politica e intellettuale nei loro riflessi letterari (per esempio, nell'opera di

Rutilio Namaziano oppure nella commedia intitolata *Querolus*); nella seconda parte (*Nicomaque Flavien senior, l'Histoire Auguste et les chrétiens*) l'autore riscrive la biografia di Nicomaco Flaviano alla luce dell'ipotesi che sia egli l'autore dell'*Historia Augusta*, così da mettere in evidenza il suo rapporto conflittuale con i cristiani, il suo interesse per la filosofia neoplatonica, la sua importanza come legislatore e, più in generale, i valori di cui egli si faceva portavoce.

- 3 Ratti dimostra molta cura nella strutturazione logica delle sue argomentazioni al fine di evitare le accuse di utilizzare un ragionamento circolare : in primo luogo ricerca indizi esterni a sostegno della sua tesi (nelle opere antiche e medioevali, nella documentazione epigrafica, nei contemporanei *corpora* legislativi, ecc.), compone dunque un quadro unitario sulla figura di Flaviano Nicomaco e individua soltanto allora raffronti coerenti nella *Historia Augusta*. In tale opera, lo studioso dimostra non solo una certa abilità nel districarsi tra storiografia, giurisprudenza e letteratura, ma anche una notevole capacità innovativa (direi quasi sovversiva) nei confronti dei suoi predecessori e contemporanei : oltre ad avanzare egli stesso nuove proposte e interpretazioni (a proposito di opere come l'*Historia Augusta*, il *Carmen contra paganos*, il *Miles Marianus* o la *Mosaicarum et Romanarum legum collatio*), accoglie volentieri tesi come quella di René Martin sull'identificazione dell'autore del *Satyricon* con l'*Encolpio lector* di Plinio il Giovane.
- 4 L'atteggiamento di Ratti nei confronti dei problemi storici e letterari è simile a quello del filologo, del restauratore di opere antiche, che attraverso la congettura e l'emendazione, ben giustificate dal punto di vista critico, risolve problemi a prima vista insanabili e riporta il testo a una sua limpida coerenza. In tale prospettiva egli dimostra il valore conoscitivo dell'antichistica, che si misura anche nella capacità di procedere a rigorosi controlli scientifici così da giungere talvolta a demolire idee consolidate. Come emerge con chiarezza nell'epilogo al volume (*Les derniers païens d'Alan Cameron*), lo studioso non nasconde la componente militante della sua azione intellettuale e non evita, anzi rende evidente, il conflitto con studiosi di peso nel panorama internazionale, sebbene forse esageri nell'interpretare semplicemente in senso ideologico-geografico (europei vs anglo-sassoni) le divergenze di opinione tra chi, come Ratti stesso, riconosce una forte componente anticristiana nelle opere pagane composte tra IV e V sec. e chi invece, come Alan Cameron nel recente *The Last Pagans of Rome* (Oxford University Press, 2011), non rintraccia significative azioni di dissenso da parte dei pagani contro l'azione di Teodosio a favore dei cristiani.

AUTORI

AMEDEO ALESSANDRO RASCHIERI

Università degli Studi di Torino
 amedeo.raschieri@unito.it